Anno III. Mercordì 16 Aprile 1879 N. 90

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 15 Aprile.

Telegrammi da Pietroburgo, che solo oggi potemmo leggere, annunciano che jeri avvenne a Pietroburgo un attentato contro la vita del potentissimo Imperatore di tutte le Russie. Il primo telegramma dice: *Iddio preservò intatto il nostro augusto Sovrano, e l'assassino venne arrestato*; ed un altro telegramma soggiunge che lo Czar (dopo avere ricevute le congratulazioni, per lo scampato pericolo, dai cortigiani e dai generali, e promesso di voler fare con lo ajuto degli onesti il benessere de' suoi popoli) uscì solo dalla reggia per una passeggiata nella città. Ancora ci è ignoto il nome dell'assassino, che tirò quattro colpi di revolver contro l' Imperatore Alessandro; ma non è alcun dubbio essere lui il mandatario di quelle sette che con l'audacia delle dottrine e de' crimini minacciano da qualche tempo in Russia la sicurezza sociale e gli ordini politici.

Appena udita la notizia di questo nuovo attentato regicidio, da tutte le Corti d' Europa partirono congratulazioni allo Czar per la sua salvezza, e la Stampa unanime protesta contro l'attentato e contro i settarii che disonorano le Nazioni.

E noi pure siamo compresi dall' orridezza di questi fatti, che palesano profondi guasti morali, e ferocie di istinti, e prepotenza di ire segrete. Difatti, volendo esser giusti, anche la Russia in mezzo secolo ha seguito le norme del Progresso, e non è più quella dei tempi del primo Napoleone, poichè, superando le molte difficoltà del suo secolare ordinamento, due de' suoi Imperatori con volere da autocrati sollevarono le classi popolane, pria schiave, dall'ereditario avvilimento. Che se tutto ancora non si fece per dare alla Russia un governo più omogeneo a quello degli altri Stati d'Europa, non è ignoto che (durante l'ultima guerra d'Oriente) si parlò di Costituzione da darsi alla Russia, e di ogni specie immegliamenti civili. E forse lo Czar avrebbe attenuta già la promessa, se lo spettro del *nihilismo* non avesselo spaventato.

Davvero che assai fortunosa fu la vita dello Czar Alessandro, che ora conta 61 anni di età, e 25 di regno! In questi venticinque anni egli sventò parecchi complotti che nella storia russa si riproducono assai di frequente, e due volte poco mancò che rimanesse vittima dell' assassinio. La prima volta il 6 giugno 1867 a Parigi, dove celebravasi l' Esposizione internazionale, l' assassino (un polacco di nome Baragonscki) tentò di colpirlo, mentre con a lato Napoleone III se ne tornava in carrozza dalla visita al bosco di Boulogne, e dovette la vita al pronto accorrere dello scudiere Raimbaux. Le seconda jeri, e noi ignoriamo ancora per quale provvidenza abbia potuto sfuggire a quattro colpi tirati *quasi a bruciapelo*, come dice il telegrafo, poichè l'audacia dell'assassino deve essere stata grande, se l'attentato si compì davanti il Palazzo del Ministero degli esteri, e mentre lo Czar passeggiava dinnanzi allo Stato maggiore!

Or udiremo le deplorazioni (che già cominciano), e le minaccie di repressioni, e di *riazione* generale. In pochi mesi quattro attentati di regicidio turbò l'Europa; e la coincidenza di questi fatti pur troppo giustificherebbe i conati di certi nemici di libertà, i quali, con la teoria del *prevenire*, aspirerebbero a distruggere gli effetti delle conquiste liberali della civiltà e della politica, facendo di nuovo il boja ed il birro i principali personaggi d' ogni Stato ben ordinato! Noi sì deploriamo simili fatti, e l'assassinio politico ed il regicidio ci apparvero ognora come un' infamia nella Storia de' popoli non barbari nè selvaggi; ma affermiamo di nuovo quanto sempre dicemmo, che spetta ai reggitori degli Stati il supremo dovere di studiare i mali della società e di allievarli al più possibile, affinchè plebi in felici non siano tratte da falsi apostoli ad atti di disperazione, di cui eziandio le classi favorite dalla fortuna risentirebbero dànno gravissimo.

Oggi, preoccupati da questo pensiero, non ci sentiamo in vena di allargare il discorso a commenti su altri fatti minori annunciatici dal telegrafo.

Il Commercio dell' Italia.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione durante l'anno 1878. Confrontate le cifre del 1878 con quelle del 1877, si ha il seguente quadro:

	1878	1877
Import. L.	1,070,802,615	1,148,049,418
Esport. »	1,040,789,434	967,367,551

Sommata l'importazione colla esportazione, si ha per il 1878 la complessiva somma di L. 2,111,592,049
per il 1877 » 2,115,416,969

L'importazione del 1878 fu inferiore a quella del 1877 di L. 77,246,793.

L'esportazinne del 1878 fu superiore a quella del 1877 di L. 73,421,883.

La somma di importazione ed esportazione del 1878 fu inferiore a quella del 1877 di L. 3,824,910.

Che se dai due ultimi anni vogliamo risalire più su abbracciando un periodo più lungo di tempo, ecco le cifre, per milioni di lire.

	Importazione	Esportazione	Totali
1872	1,186	1,167	2,353
1873	1,286	1.133	2,419
1874	1,304	985	2,290
1875	1,215	1,034	2,249
1876	1,327	1,216	2,543
1877	1,148	967	2,115
1878	1,070	1,040	2,111

La statistica pubblicata dal Ministero si divide in sedici categorie, ciascheduna delle quali nel confronto fra gli anni 1877 e 1878 dà differenze in più od in meno, tanto riguardo alla importazione che relativamente all'esportazione; e noi ci limitiamo ad accennare alle differenze di maggior rilievo.

L'importazione degli spiriti, bevande ed olii è diminuita per circa 17 milioni e mezzo; quella dei generi coloniali, droge e tabacchi per oltre 24 milioni e mezzo; quella della canapa, lino ed altre piante vegetali filamentose per altri 7 milioni; quella del cotone è diminuita per oltre 23 milioni; quello della tela per circa 3 milioni e tre cento mila lire; quella del legno e paglia per più che 17 milioni; quella delle pelli per oltre 5 milioni; quella dei metalli e loro lavori è diminuita di quasi 27 milioni; quella dei cereali, farine e paste è accresciuta per quasi 33 milioni; quella degli animali è aumentata per circa due milioni e mezzo.

La esportazione poi delle bevande, spiriti ed olii nel 1878 fu minore in confronto del 1877 di più che 15 milioni; quella dei colori e generi per tinta e concia fu maggiore per quasi 8 milioni e mezzo; quella del canape e lino fu maggiore per circa 14 milioni; quello del cotone fu maggiore per circa 6 milioni; quella della tela fu maggiore per circa 50 milioni; quella delle legna e paglia per circa sette milioni; quella degli animali fu minore per circa 11 milioni e mezzo; e quella degli oggetti diversi fu minore per circa 7 milioni.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 aprile contiene: Nomine nell' ordine civile di Savoia. Legge per il bilancio dell' entrata del Ministero delle finanze. Decreto che autorizza la costituzione della Società cooperativa di Ruvo. Decreto che modifica il paragrafo VI. 100 del Repertorio della tariffa doganale. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti. L' ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che il Governo del Chilì ha interdetto il linguaggio segreto o convenuto per le corrispondenze col Perù transitanti pel Chilì. S' intende che ciò non riguarda la via telegrafica postale America del Nord-Panama.

— La *Capitale* pubblicò una lettera del generale Garibaldi diretta al deputato Bovio. In essa si parla del suffragio universale.

— Il regolamento per la esecuzione del Codice della marineria mercantile, subisce un ritardo a causa delle aggiunte volute dal Consiglio di Stato. Non era da sperarsi che in breve periodo di tempo l'esame di quel regolamento avesse potuto condursi a termine, e bisogna riconoscere che la Direzione generale della marineria commerciale presso il Ministero della marina, fece i maggiori sforzi per giungere ad una definitiva approvazione. Le successive revisioni del Consiglio superiore di marina influirono per molto a migliorare quell' enorme regolamento, che comprende 1200 articoli. Il Consiglio di Stato, che una prima volta sottopose a scrupoloso esame quel regolamento, non indugierà molto a condurre a termine questo esame, rendendo un segnalato servizio alla nostra marineria mercantile.

— Il 14 corr. s' iniziò in Roma il Congresso internazionale metereologico, nella gran sala delle riunioni, presso il Ministero del commercio, coll' intervento dei direttori degli uffici meteorologici dell' Europa. Il Comitato internazionale permanente si è di già riunito per la prima volta e si componeva dei professori X. Wild, direttore dell' Istituto fisico di Pietroburgo; H. Mohn, della Norvegia; E. Muscart, direttore dell' ufficio centrale di meteorologia di Parigi; R. H. Scott, dell' Inghilterra; dottor G., Hann, dell' Austria, e prof. Giovanni Cantoni per l' Italia. Contemporaneamente al Congresso avrà luogo un' esposizione degli stromenti di meteorologia e di più perfezionati, e che si adoperano nei vari paesi. Lo scopo del Congresso è quello di mettersi d' accordo per seguire metodi uniformi di osservazioni adoperando istrumenti, che diano risultati veramente paragonabili.

— Riguardo l'inaugurazione del tronco ferroviario Conegliano-Vittorio, avvenuta ieri, la *Gazzetta di Venezia* reca i seguenti telegrammi particolari:

Vittorio, 15. Il treno che inaugurò il nuovo tronco ferroviario è partito da Conegliano alle ore 12,46 ed è arrivato a Vittorio alle ore 1,12. L'arrivo fu accompagnato dallo sparo di mortaretti; la popolazione è festante. Tempo uggioso. Moltissimi invitati, tra cui l'on. Visconti Venosta. Il Prefetto di Treviso rappresenta il Ministero.

Vittorio, 15. Vi fu un banchetto di 120 coperti. Parlarono il cav. Rossi, Sindaco di Vittorio, il comm. Breda, presidente della *Società veneta di costruzioni*, il comm. Pallotta, R. Prefetto di Treviso, il cav. Bertocchi, ingegnere del Genio civile, e il deputato di Vittorio, l' onor. Visconti Venosta. Gli oratori inneggiarono alla concordia dei Riparti di Vittorio, alla ferrovia Conegliano-Vittorio, alla Monarchia ed alle libere istituzioni. I discorsi del Sindaco Rossi e dell' on. Visconti-Venosta suscitarono applausi frenetici. Gli altri oratori furono pure applauditi.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un importantissimo comunicato circa il concorso dei cattolici alle elezioni politiche.

Esso ricorda i precedenti di una simile questione; la risoluzione della Penitenzieria presa nel 1866 che concedeva l'accesso in Parlamento, sebbene S. S. Pio IX esprimesse nei suoi discorsi un giudizio contrario al concorso alle elezioni politiche dopo l'occupazione di Roma quindi le deliberazioni della Penitenzieria *pro nunc non expedire*.

La quistione è adunque di semplice opportunità, soito tre condizioni: Le circostanze del momento, la probabilità di riescita, la sicurezza dei programmi dei candidati assolutamente conforme ai principii cattolici ed alle solenni dichiarazioni della Santa Sede.

Emergono da ciò le seguenti conseguenze, che il cercare d'organizzare un movimento di veri conservatori in Italia, per servirsene nel momento opportuno dell'azione, anzichè costituire un atto irriverente, può porgere ai giudici competenti gli elementi utili per pronunciare una decisione. Però converrà attendere, prima di spingere i cattolici all' azione pratica sul terreno parlamentare, che si pronunci tale decisione.

Quindi ogni cattolico non verrà meno al debito proprio, cooperandovi:

Primo, col preparare gli animi e le forze per partecipare, in un'epoca prossima, alle opere elettive anche nel campo politico;

Secondo, coll' aderire, frattanto, apertamente ad una dichiarazione di principii perfettamente conformi all' insegnamento della Chiesa e del suo capo, diretto a promuovere un retto ed utile giudizio morale e civile della pubblica cosa;

Terzo, col procurare una manifestazione allo scopo di sostenere e fare l'apologia di simili principii; organizzare quindi il concorso dei cittadini per costituire veramente un' opera conservatrice sopra le basi della civile società;

Quarto, coll' aspettare l' opportunità del concorso alle elezioni politiche, affinchè apparisca evidente l'assenso dell'Autorità e l'adesione sincera dei buoni ed onesti cittadini, facendo voti che la Santa Sede proferisca, nel gravissimo argomento, una nuova decisione d'ordine generale.

— Scrivono da Roma, 13: « Garibaldi discretamente rimesso in salute restituì oggi la visita al Re. Fu accompagnato al Quirinale da Menotti. Re Umberto per evitare al generale il disagio di far le scale, lo ricevette in giardino. Conversarono soli per circa quaranta minuti. Il Re fu affabilissimo e Garibaldi fu grandemente toccato della affettuosa accoglienza usatagli. Egli si mostra ammirato del procedere e delle idee di Umberto, e dice che egli è tal principe da fare, con un buon Ministero, del gran bene all' Italia. Questo scambio continuato di cortesie tra il capo della nazione e il leggendario campione dell' indipendenza, è accolto colla più viva soddisfazione dall' intera cittadinanza.

— Telegrafano da Baveno, 14: Oggi, giorno natalizio della principessa Beatrice, la banda di Baveno suonò scelti pezzi alla villa Clara. Vennero presentati undici grandi mazzi di fiori alla principessa. Alle ore 2 pom., ebbe luogo un *luncheon*, a cui erano invitati il Sindaco di Pallanza, il Sotto-prefetto, il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi. La ragazzina Casanova, d'anni 11, presentò personalmente dei fiori alla principessa. Alle ore 4 pom., la Regina Vittoria, con una dama d'onore, fece una passeggiata in cocchio verso Stresa. Piove continuamente; per cui fu sospesa l'illuminazione preparata per stasera.

— Scrivono da Roma al *Secolo* « All'ambasciata Germanica che ha la sua sede sul Monte Capitolino accanto al Municipio si fanno i preperativi per festeggiare il 21 aprile, che è l'anniversario della fondazione dell'Istituto Archeologico Germanico. Vi parlai altre volte di questo Istituto consacrato interamente allo studio della storia dei monumenti antichi, ve ne parlai quando era in corso la costruzione di un nuovo fabbricato (pure al Compidoglio) che dovea servire di più ampia e decorosa sede all'Istituto. Ora il palazzo è compiuto, e già vi furono trasportati il museo, la biblioteca. C'è anche una vasta sala per le Conferenze che si dànno frequentissime ed a cui intervengono dotti di ogni parte del mondo.

« In occasione dell'anniversario interverranno qui molti distinti archeologi di fuori. Si sta preparando per infiorar loro l'ospitalità. Il Municipio farà illuminare il Colosseo e i maestosi ruderi del Foro romano.

« L'ambasciatore Keudel insieme ai professori dell'Istituto e ad alcuni artisti tedeschi prepara, fra gli altri passatempi, dei quadri viventi rappresentanti scene della storia greca e romana. A rappresentare questi quadri viventi si presteranno signori e signore dell'alta società. Si lavora con molta cura onde preparare costumi, armature e accessori che rispondano in tutto e per tutto alla verità storica. »

NOTIZIE ESTERE

Mentre il noto discorso tenuto a Londra dal co. Karoly venne officialmente approvato dal co. Andrassy, si accerta che l'ambasciatore germanico ebbe la disapprovazione del proprio Governo pel discorso da lui tenuto a Pietroburgo.

— Il Governo rumeno consegnò al rappresentante austriaco Conte Hoyos franchi ventimila a titolo di soccorso pei danneggiati di Szeghedino. Questo fatto si interpreta nelle sfere diplomatiche come indizio degli eccellenti rapporti fra la Romania e la Austria.

— Al solito banchetto che il Maire di Londra dà ogni anno in questo giorno, vennero invitati, del Corpo diplomatico, i soli ambasciatori dell'Austria e della Francia.

— Un dispaccio da Parigi annuncia che a Tolone si concreta la flotta francese destinata a partire per l'Egitto con truppe da sbarco.

— È atteso a Berlino Gortciakoff che avrà una conferenza con Bismarck.

— Telegrafano da Berlino, 14: Causa la discussione fra gli ultramontani nelle provincie renane e nella Westfalia i comitati elettorali ricevettero l'ordine di evitare le riunioni. Mercoledì Sciuvaloff avrà una conferenza con Bismarck. La stampa governativa si mostra ostile contro Garibaldi.

— Si ha da Parigi, 14: Avendo Garibaldi inteso che si era tentato di contendere alla quarta brigata dell'esercito dei Vosgi la gloria d'aver presa la bandiera del 61° reggimento prussiano che prende il nome dal re Guglielmo, ha scritto una lettera al colonnello Michard, in cui dimostra la veracità del fatto.

— Le Camere svedesi hanno preso l'iniziativa di chiedere al Re di ridurre le spese militari, ed il Governo sembra disposto ad esaudire questo voto.

Nella sua seduta del 25 dello scorso febbraio lo Storthing aveva votato a questo proposito un indirizzo a S. M. Il re Oscar incaricò il consigliere di Stato, signor Helleisen, di comunicare la sua risposta nella seduta del 31 marzo scorso.

Tale risposta dice in sostanza che ad onta delle serie obbiezioni che si oppongono alla riduzione, il Governo, avuto riguardo alla crisi economica che domina anche nella Svezia come nella rimanente Europa, e affine di attenuarne le conseguenze disastrose, acconsente a ridurre l'effettivo delle leve di quest'anno nella misura indicata dallo Storthing.

La domanda di questa Assemblea aveva per oggetto una riduzione generale di tutte le truppe, ad eccezione della scuola di rimonta e della scuola delle reclute. E l'economia che ne deriverà al bilancio, viene calcolata di un milione e quarantamila franchi.

— A Parigi e nei dipartimenti si terranno riunioni per propugnare la elezione di Blanqui. Quelle riunioni inviarono delegati a Bordeaux per raccomandare la nomina di Blanqui. I candidati Metadier e Bernard avendo ritirato le loro candidature, si ritiene quasi certa l'elezione del vecchio democratico.

— Scrivono da Parigi, 14: Chesnelong presidente del comitato cattolico e l'arcivescovo di Parigi presidente onorario, preparano riunioni per protestare contro le leggi di Ferry sulla pubblica istruzione.

Venne intentato un processo contro la *Révolution française* per oltraggio e derisione di una religione riconosciuta dallo Stato.

Freycinet, ministro dei lavori pubblici, ordinò un'inchiesta sui lavori necessari al porto di Marsiglia. Si calcola che vi si impiegheranno 42 milioni.

— Da Pietroburgo inviano alla *Deutsche Zeitung* il proclama rivoluzionario diretto allo Czar, e che per tre notti consecutive (31 marzo, 1 e 2 aprile) fu affisso in tutti i muri della capitale.

Il proclama, il quale porta gli emblemi rivoluzionarii e d'intestazione: « Wola a Semijn », dice:

« *Ad Alessandro Nikolajewitsch.*

« Le lettere ammonitive e minatorie, come pure le condanne che noi avvocati invisibili dell'oppresso popolo russo abbiamo fatto pervenire ai rappresentanti del sistema dispotico che regna adesso in Russia, sono comprese nel campo dei nostri lavori preparatorii, e perciò nè voi nè la vostra famiglia siete per nulla minacciati dai nostri agenti esecutivi. Prima di tutto vogliamo depurare la stalla di Angia del dispotismo nelle sue più basse cloache, liberare il popolo dalla tirannide amministrativa che lo getta innocente nelle prigioni e ve lo lascia martoriare, soffrire la fame e la sete, senza misericordia, per poi inviarlo « per decoro » alla forca o nelle miniere delle regioni polari. Noi siamo costituiti in tribunale ed amministriamo la giustizia senza riguardi, non ispaventandoci di alcuni mezzi che conducono al nostro alto scopo. Noi distruggeremo col ferro e col fuoco la genia infernale dei despoti. Al carnefice gridano le vittime: *Morituri te salutant.* A voi, Alessandro Nikolajewitsch, che non volete ascoltare la nostra voce che vi ammonisce e comandare che sia posto un freno alla tirannide, vi dichiariamo che finalmente mancheranno i tiranni che si facciano esecutori del vostro regime.

« E se non volete prestare orecchio alla nostra voce, ascoltate quella del rappresentante le gale del popolo, la voce delle rappresentanze provinciali, le quali chiedono soltanto una legislazione liberale.... A che cosa finalmente questo sistema deve condurre la Russia? Il mondo civile ride di noi, ci disprezza e ci nega la dignità umana. Tutta la Russia è rovinata materialmente. Le nostre grandi ed inesauribili sorgenti sono vicine ad esaurirsi. Il sistema d'insegnamento è in Russia un sistema fatto opposta per incretinire. L'esercito dei vostri Tschmowniks non è altro che una crudele ed insaziabile banda di ladri. La giustizia è ben lungi dall'esser giusta. I vostri governatori, i prefetti di polizia e i generali sono veri satrapi degni di un Serse, di un Dario. Ovunque si guardi, non si vede altro che imbecillità unita alla barbarie, desiderio voluttuoso di sprecare, unito con quello insaziabile di mungere il popolo.. Soltanto il militarismo è da voi curato e protetto.... Riflettete, Alessandro Nikolajewitsch, a che condurrà tuttociò. Voi vi dirigete verso l'abisso, e per questo vogliamo risparmiare la vostra vita.

« *Il Comitato esecutivo.* »

Dalla Provincia

Attimis, 14 aprile.

Signor Direttore della
Patria del Friuli.

Nell'interesse delle pubbliche amministrazioni e dei privati mi sembrerebbe utilissima cosa che Ella richiamasse la attenzione sul disposto dell'art. 30 della Legge Forestale 20 giugno 1877 e 52 del relativo Regolamento, che contemplano l'obbligo di denunciare al Tribunale Civile le *servitù d'uso* nei boschi soggetti a vincolo entro *due anni* dalla pubblicazione della legge summentovata sotto comminatoria di decadenza da *qualsiasi diritto* in caso d'ommissione.

La legge a vero dire è molto severa, e perciò Ella farà molto bene ricordando ai Comuni l'obbligo che loro incombe di dare alla succitata disposizione la maggior possibile pubblicità, onde gli interessati possano in tempo utile provvedere alla conservazione dei loro diritti.

Mi consta che finora non fu presentata alcuna dichiarazione a questo Tribunale di Udine, e perciò mi sono determinato scriverle in argomento.

La riverisco distintamente

Dev.mo servo ed amico
C. FONTANINI *Segretario*

CRONACA CITTADINA

La Giunta municipale, nella seduta del 14 corrente, ha deliberato che la tornata ordinaria primaverile del Consiglio Comunale abbia luogo nel giorno 29 aprile 1879.

Associazione agraria friulana. Il N. 2 del Bollettino (serie II vol. II) uscì ieri alla luce, e contiene articoli sulle cause e rimedii dell'emigrazione, sul canale Ledra-Tagliamento, sulla scelta dei riproduttori, sull'impiego della dinamite in agricoltura, oltre una rassegna campestre e bacologica e notizie risguardanti il commercio e l'industria.

Esposizione-fiera di vini friulani in Udine. (14, 15, e 16 agosto 1879). Per iniziativa dell'Associazione agraria Friulana, e col concorso nelle spese all'uopo necessarie per parte del Comune di Udine, nonchè della Provincia e della Camera di commercio ed arti, viene indetta una *Esposizione-fiera di Vini friulani*, la quale ha per iscopo di agevolare gli studi pratici sulla produzione vinifera della Provincia, di promuovere e favorire in pari tempo le relazioni e gl'interessi reciprochi dei produttori, dei negozianti e dei consumatori dei vini suddetti.

A tale intento venne istituita una speciale Commissione ordinatrice, composta dei signori: Jesse dott. Leonardo (presidente), Braida cav. Francesco, de Puppi conte Luigi, Cella dott. Giov. Battista, Degani Giov. Battista, Nallino prof. Giovanni, Lämle prof. Emilio, Pecile prof. Domenico, Centa dott. Adolfo, Braidotti Luigi, Farra Federico e Morgante Lanfranco (segretario), la quale ha in proposito stabilite e rende di pubblica notizia le norme qui infrascritte:

I. L'Esposizione-Fiera si terrà in Udine, sotto i *Portici di S. Giovanni*, stanze e piazzale annessi, nei giorni 14, 15 e 16 (giovedì, venerdì e sabato) agosto prossimo venturo.

II. All'Esposizione-Fiera verranno ammessi:

a) Vini d'ogni qualità ed età (rossi, bianchi, da pasto e da *dessert*), purchè prodotti nel territorio friulano (provincia naturale di qua e di là del Judri);

b) Altri prodotti congeneri (vermouth, acquavite, liquori, aceti, ecc. ecc.), confezionati nella provincia suddetta;

c) Macchine ed attrezzi di viticoltura e di vinificazione (strumenti aratorii ed altri per la lavorazione nelle vigne, utensili di potatura, solforatura, ecc. ecc., pigiatoi, torchi, pompe da travaso, enotermi, ecc. ecc.), vendibili, non vendibili e di qualunque fabbrica e provenienza si sieno.

III. I vini comuni da pasto essendo l'oggetto principale degli studi che i promotori dell'Esposizione-Fiera si propongono, ciascun concorrente dovrà presentarne almeno un ettolitro, od altrimenti cento bottiglie di ordinaria capacità; e dovrà poi depositarne alla Commissione ordinatrice, per ogni qualità, un doppio campione, che servirà per gli assaggi e pei confronti eventualmente occorribili.

Per ciascuno degli altri prodotti la quantità verrà indicata dai rispettivi espositori nella relativa domanda d'ammissione.

IV. Le domande d'ammissione verranno presentate alla Commissione ordinatrice, residente presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini), entro i termini qui appresso indicati, cioè:

a) Per i Vini, non più tardi del giorno 31 luglio;

b) Per gli altri prodotti congeneri e per le macchine, attrezzi di vinificazione, non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

V. Staranno a carico degli espositori soltanto le spese occorribili sino alla consegna degli oggetti nel locale dell'Esposizione, e quelle di riesportazione degli oggetti stessi che rimanessero invenduti. A tutte le altre, di collocamento, custodia, ecc., verrà provveduto dalla Commissione ordinatrice; la quale, secondo le istruzioni in proposito lasciatele dai singoli espositori, potrà eziandio procurare lo smercio dei rispettivi prodotti, senza però togliere che gli espositori stessi, volendolo, vi provvedano da sè.

VI. La consegna dei vini, spiriti ed altri prodotti verrà ricevuta nei due giorni (12 e 13 agosto) precedenti l'apertura dell'Esposizione; quella delle macchine, utensili, ecc., potrà pure esser fatta incominciando dal giorno 10 e sino a tutto il 13 agosto.

NB. Per riguardo all'introduzione in città dei vini ed altri oggetti destinati all'Esposizione, saranno fatte pratiche opportune onde ottenere dall'Amministrazione del Dazio consumo murato, in favore gli espositori, i benefizi e le agevolezze maggiori possibili.

VII. Onde meglio conseguire gli scopi per cui l'Esposizione-Fiera venne proposta, sarà pure provveduto perchè in ciascun dei detti tre giorni, in ore da determinarsi, vengano offerte ai visitatori opportune spiegazioni intorno all'uso e sui pregi delle macchine ed utensili esposti.

VIII. Entro i due giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione-Fiera dovranno essere ritirati i vini e tutti gli altri oggetti che fossero rimasti invenduti.

La Commissione ordinatrice si riserva di prendere e pubblicare altre disposizioni che ancora stimasse convenienti per il buon esito di questa prima Esposizione-Fiera di Vini friulani; eppertanto avverte i signori produttori di vini, e chi altro possa averne interesse, di essere pronta ad offrir loro in proposito ogni desiderabile schiarimento.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria Friulana,
Udine, 3 aprile 1879

Per la Commissione ordinatrice
Dott LEONARDO JESSE, *presidente*
LANFRANCO MORGANTE, *segretario.*

Ruolo delle cause penali, da trattarsi nella 2ª quindicina d'aprile 1879 dinanzi il Tribunale Civile e Correzionale di Udine:

G. G., reato di cui l'art. 631 C. P. 16 aprile, dif. Vatri test. 7.
V. F., furto id. id. test. 1.
C. G. B. ed altri, reato di cui l'art. 364 C. P. 17 id., dif. Antonini e Biasutti test. 13.
C. G. B., contravvenzione e ammonizione 18 id., dif. Ballico test. 1.
A. G. B., ferimento id., id. test. 3.
P. G., diffamazione id., dif. Tell, test. 5.
B. A., ed altri, furto id. id., test. 3.
C. G., opposizione ad ordinanza id. id.,
C. G., infanticidio 21 id., dif. Antonini test. 5.
M. G., furto id., id. test. 2.
D. F. F., id. 22 id., dif. Plateo test. 11.
D. G., id. id., id. test. 2.
G. C. id. id., id. test. 2.
P. A., minaccie 23 id., dif. Centa.
D. G. G. B., contrav. legge sulla caccia id., dif. Ballico.
D. G., furto id., id. test. 3.
S. e L., ferimento 24 id., dif. Ballico e Presani test. 3.
R. L., contrav. legge sul macinato id., dif. Ballico test. 3.
L. D., id. id., id. id.
M. e P., id. sul bollo id., id.
D. S. A., reato di cui l'art. 300 C. P. id., dif. Presani test. 2.
D. C. A. ed altro, reato di cui l'art. 626 C. P. 25 id., dif. Baschiera test. 6.
C. G. B., furto id., id. test. 4.
C. B., contrav. legge sulla caccia 28 id., dif. Agostinis.
C. G. B., furto id., id.
M. P., ferimento id., id.
G. L., contrav. daziaria 29 id., dif. Bortolotti test. 4.
G. G. B., contrabbando id., id. test 2.
P. G. B., id id., id. test 1.
D. A., id id., id. test. 2.
B. V., id. id., id. id.
B. L., id. id., id. id.

Rettifica.

Egregio sig. Direttore
del Giornale **La Patria del Friuli.**

Nel reputato di Lei Giornale di jeri, all'articolo *Banda Cittadina* il sottoscritto figura come *Presidente della Commissione* della Banda stessa; e questo è un errore ch'Ella vorrà rettificare.

L'onorevole Municipio è rappresentato dall'egregio cav. De Girolami, e la *Direzione* della Banda è composta dei signori conte Francesco Caratti, avv. dott. Adolfo Centa e dal sottoscritto senza alcun Presidente.

Udine, 16 aprile 1879.

C. Rubini.

Teatro Minerva. La commedia di Giacinto Gallina: *Il moroso della nona*, ottenne jeri sera un lietissimo successo e fruttò alla Compagnia Moro-Lin un subisso d'applausi e di chiamate — e tanto quello che questa a buon dritto, imperocchè la commedia fu trovata bellissima e l'esecuzione più che perfetta.

Il carattere principale della commedia è quello della nonna. Esso è svolto ampiamente, campeggia su tutti gli altri e su tutta l'azione.

Il Gallina volle ritrarre una di quelle donne, il di cui stampo vediamo diminuirsi giorno per giorno. Buona, amorosa, piena di morale e di . . . . timore di Dio, ella altro non cerca che di veder tutti felici, tutti contenti.

Il concetto della commedia è per sè stesso leggiero, tal che ci vuol tutta la spontaneità e naturalezza del dialogo, unita ad un abile succedersi di scene e scene per far sì che venga accetta ed applaudita. Commedia, nella quale l'autore per cavarsela bene deve possedere tutti i segreti dell'arte vera, guardandosi bene dal dar nel manierato e nel falso.

E al Gallina tali cose sono notissime, poichè in questa commedia, come in quella di lunedì sera, si può facilmente scorgere qualmente l'arte supplisca alla poca vastità del concetto e de' particolari di cui le si può ornare. — Facendola breve. — *Il moroso della nona* — è un lavoro ricco di belle cesellature. Esso procede lesto lesto, poichè null'havvi in esso che non sia logico. L'autore non si perde in lungaggini, ma va diffilato al concetto. Ha con sè alquante scene veramente originali, e il pregio di tener desto l'interesse sino alla fine.

Questa sera la brava Compagnia rappresenta il lavoro più bello del nostro grande Goldoni: *L'avvocato Veneziano*, al quale si farà succedere uno scherzo comico dal titolo: *Nono senza saperlo*.

(Comunicato).

Memorie lugubri. Caro Angioletto! come ti rincresceva lasciarne! Si affrettava gigantesca la morte, e tu, o Giovannina, dicevi piangendo: Papà! mi chiamano..... senti?..... lasciami! non ancora, non posso venire ancora. Papà era la parola che spesso spesso e che ultima ripetè con tutto l'affetto, e più d'una volta giungendo le scarne manine: Ah! papà, aiutami, ti prego, papà aiutami! chè non posso soffrir di più. E alla sorella maggiore: Angelina, deh! insegnami tu che devo fare per non soffrir tanto. In ultimo disse al padre: Ah! papà, ti lascio solo, vo'... E qui, desiderando baciarlo e non avendo forza bastante per muoversi, si sforzava a comporre le labbra indicandogli di avvicinarsele. Offerendo poi le mani alla madre ed alla sorella, con espansione ve le strinse, e sciogliendosi da quelle chiese quella del padre e rimase stretta con essa sino all'ultimo sospiro.

Ah! che la tua memoria, o Giovannina, rimarrà perpetua nell'anima del tuo inconsolabilissimo genitore, nel cuore della dolentissima madre tua e in quello della tua affezionatissima sorella.

O tu, di lassù ci guarda, ne benedici, e prega Iddio che lenisca il nostro dolore cui eguale mai non avemmo.

Il cordoglio non ci permise prima d'oggi di poterci esprimere; chiediamo perciò umile compatimento agli amabili lettori.

I genitori *Giovanni* ed *Odorica Martinis*.
Le sorelle *Angiolina, Italia, Maria.*

ULTIMO CORRIERE

Tutti i giornali di Roma deplorano l'attentato di Pietroburgo, rammentando i titoli di benemerenza dell'Imperatore per l'abolizione della servitù della gleba, e per altre riforme da lui compiute.

— Nei circoli politici della Capitale si deplorano le cattive condizioni della sicurezza pubblica nel mezzogiorno d'Italia.

— L'on. Magliani presenterà un progetto di legge sul riordinamento del lotto, sanzionando pene severe ai contravventori. La concessione dei banchi sarà regolata su nuove basi.

— Le notizie da Lisbona sulla malattia della Regina Maria Pia hanno rattristato assai le LL. MM. Ieri le notizie erano migliori. Il Re e la Regina ricevono giornalmente tre dispacci sul corso della malattia.

— Alla riapertura della Camera si faranno parecchie interrogazioni sulla crisi Egiziana.

TELEGRAMMI

Vienna, 14. Il corrispondente da Odessa del Giornale l' *Oriente* rileva il crescente diffondersi della setta dei *Podpoljani* nel distretto di Saratov. Gli aggregati a questa setta abitano nelle cantine con scopi immorali.

Kronstadt, 14. È stato qui imprigionato uno straniero, il quale importò il tifo che fece già quattro vittime.

Vienna, 15. Il conte Wurmbrand, partito per Costantinopoli, è latore d'un dispaccio che autorizza il conte Zichy a firmare la convenzione colla Porta riguardo Novi-Bazar.

Iersera il tragedo Rossi ottenne un vero trionfo nell' Otello. Il teatro era affollato da un pubblico scelto. L'artista fu segno a continue ovazioni ed applausi; gli furono presentate parecchie corone.

L'avvenimento del giorno è l'attentato contro lo Czar di Russia, che fece molta sensazione.

Londra, 15. È abbandonato totalmente il progetto di occupazione mista della Rumelia, malgrado che il conte Andrassy insista per la sua attuazione.

Si assicura che i Governi inglese e francese sono propensi alla nomina di Halim pascià a Vicerè d'Egitto in sostituzione di Ismail. I banchieri inglesi offrono denari ad Halim pascià e confidano in lui per veder rimosse le attuali cause di malcontento.

L'*Observer* annuncia che il Kedive ha spedito a Costantinoli dieci casse di oro.

Pietroburgo, 15. L'assassino dice di chiamarsi Socolow e di essere addetto in servizio presso uno stabilimento provinciale dipendente dal Ministero delle finanze. L'assassino avea presso di se il veleno che ingoiò al momento dell'arresto; gli fu amministrato un contravveleno, a quanto pare, con buon successo.

Parigi, 15. Una deputazione di bulgari della Rumelia espose ieri a Waddington i lagni de' suoi compatriotti; dichiarò che l'agitazione cesserebbe quando la popolazione fosse assicurata che i turchi non comparirebbero più sul territorio della Rumelia. Waddington rispose che il Governo non poteva dar ascolto a rimostranze dirette contro le disposizioni del Trattato di Berlino.

Parigi, 15. La *République Française* ha motivo di credere che il progetto dell'occupazione mista della Rumelia sia stato abbandonato definitivamente dalle Potenze. La proroga per un anno dei poteri della Commissione internazionale forma la base, accettata finora, delle nuove trattative che trovansi attualmente impegnate. La rioccupazione dei passaggi dei Balcani per parte dei turchi si rimetterà ad un'epoca ancora indeterminata, non avendo peranco la Commissione per la delimitazione dei confini fissato la nuova frontiera.

Costantinopoli, 15. La Porta studia una nuova combinazione finanziaria. La Lega albanese decise di resistere all'entrata degli Austriaci nel Sangiacato di Novibazar.

ULTIMI

Parigi, 15. Il Presidente della Repubblica spedì allo Czar un telegramma di felicitazioni. La *Republique française* dice che l'Inghilterra e la Francia si contenteranno di domandare la sottomissione del Kedive, colla interposizione della Sublime Porta.

Costantinopoli, 15. La Porta è pronta ad ammettere il regime provvisorio in Egitto, finchè le Potenze addivengano ad un accordo sulla questione della successione e sull'aumento della preponderanza ottomana in Egitto.

Roma, 15. L'*Italie* dice che il Re e la Regina partiranno giovedì per Baveno affine di rendere visita alla Regina Vittoria. I Sovrani faranno ritorno a Roma sabato.

Parigi, 15. Il *Temps* dice che la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo per prorogare di sei mesi il Trattato di commercio che spira il 31 dicembre per dare al Parlamento francese il tempo di discutere la tariffa generale per le dogane e per negoziare un nuovo Trattato.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 16. Domani il Re e la Regina partiranno per Monza, da dove si recheranno a Baveno per visitare la Regina d'Inghilterra.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Lione 12: Gli affari continuarono attivi e con prezzi in tendenza al rialzo.

Cascami di seta. Si ha da Milano, 12 aprile. La domanda nei cascami ha continuato discretamente anche in questa ottava. In doppi in grana ebbero luogo diverse transazioni, e sono molto ricercati per il motivo che si adoperano per la filatura, e buona parte anche vengono impiegati per la cardatura.

I prezzi sono sempre stazionari.

Prezzi dei cascami di Seta

Struse class. 1. qualità . . L. 10 75 a 11 25
» » 2. » . . » 9 — . 10 50
» » 3. » » 8 25 . 9 25
» » 4. » » 7 50 . 8 —
Galette forate gialle . . . » 9 25 . 9 75
» » verdi 1. qual. » 8 50 . 8 75
» » » 2. » » 7 50 . 8 —

Cotoni. Leggesi nel *Sole* 12 aprile: Dopo l'attività straordinaria ed il rialzo più straordinario ancora avutosi, la settimana cotoniera che finisce oggi s'iniziò, come del resto avevamo preveduto, con moderate domande e scarsi affari. I possessori di cotone americano offersero liberamente la loro merce accettando anche 1|16 di denaro di ribasso da sabato mattina, senza che questo ribasso venisse però quotato ufficialmente. Lo fu tuttavia al martedì, in cui le transazioni risultarono ancora più fiacche. Ma la calma è stata breve; giovedì si ritornò fermi, si riguadagnò il terreno perduto e si chiuse l'ultimo mercato, prima delle ferie pasquali, coll'Orleans a d. 6 1|4 e l'Oomra a 5.

Era naturale che subentrasse una reazione di qualche giorno, dopo la febbrile attività che si ebbe. Le offerte trovarono un poco resistenti i filatori, che si erano generosamente provveduti; anche gli speculatori da canto loro sospesero momentaneamente gli acquisti, onde assicurasi una parte del rialzo guadagnato e ritornare poi alla carica.

Dalle corrispondenze postali e telegrafiche che ci pervennero nell'ottava, risulta condividere molti il parere, che il movimento del cotone abbia avuto per motore principale la speculazione, che operò largamente tanto a Liverpool come a Nuova York. E se ciò fosse, non ci sorprenderebbe punto che si dovesse avere tra breve una reazione piuttosto marcata. Ci sembra tuttavia, che, se per una parte avranno ragione coloro che affibbiano alla speculazione gli ultimi rialzi, questi stessi rialzi sieno giustificati anche da cause più reali e sostanziali e non da semplici manovre speculative. È un fatto che nelle ultime tre o quattro settimane vennero concluse a Manchester maggiori transazioni che per lo addietro, e che il miglioramento cominciò dopo quattro mesi che si era caduti a prezzi tanto bassi, come non si ricordano da vent'anni a questa parte.

È pur necessario constatare, che il miglioramento s'iniziò, quando la provvista visibile di cotone era eccezionalmente scarsa per quest'epoca della stagione. Non bisogna d'altro lato dimenticare, che i prezzi guadagnarono da d. 1 1|4 a 1 3|8 sui bassi corsi di dicembre e 7|8 su quelli del mese scorso e che da Manchester non si ebbe finora un adequata risposta a questo rialzo. C'è quindi ragione ad essere circospetti.

Bestiame. A Treviso, 15 aprile, prezzo medio dei bovi a peso vivo lire 87 al quintale, dei vitelli lire 100.

— Sul mercato di Montechiari dell'11 non vi fu tanta quantità di bestiami, ma tuttavia fu abbastanza numeroso il concorso dei compratori e dei contratti che fecero i prezzi si mantennero sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 aprile

Rend. italiana	86.25.—	Az. Naz. Banca	2125.—
Nap. d'oro (con.)	21.91.—	Fer. M. (con.)	375.50
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.55.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	761.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 aprile

Inglese	8.—	Spagnuolo	14.3[8
Italiano	77.5[8	Turco	11.5[8

VIENNA 15 aprile

Mobigliare	248 30	Argento	—.—
Lombarde	107.25	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.05
Austriache	262. —	Ren. aust.	65.80
Banca nazionale	810.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 aprile

3 0[0 Francese	79.05	Obblig. Lomb.	297 —
3 0[0 Francese	114.97	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	156.—	C.Lon. a vista	25.20.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[2
Fer. V. E. (1863)	258.—	Cons. Ingl.	97.96
» Romane	92.—		

BERLINO 15 aprile

Austriache	457.—	Mobiliare	119 50
Lombarde	433.50	Rend. ital.	78.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 aprile (uff.) chiusura

Londra 117 20 Argento —.— Nap. 9.34. —

BORSA DI MILANO 15 aprile

Rendita italiana 86.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 aprile

Rendita pronta 86 20 per fine corr. 86.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.57 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.94 a 21.96
Bancanote austriache » 235 25 » 235.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743.1	741.6	742.4
Umidità relativa	60	68	82
Stato del Cielo	piovvig.	piovvig.	pioggia
Acqua cadente	—	0.3	6.6
Vento (direz.	S E	E	E
Vento (vel. c.	8	9	3
Termometro cent.°	12.3	9.7	8.0

Temperatura (massima 12.9 (minima 8.5
Temperatura minima all'aperto 6.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

FIORAVANTE VIANELLO

Negoziante di frutta fresche e secche agrumi ed erbaggi

AVVISA

che il suo **Negozio** detto: ALLE QUATTRO STAGIONI, in **diretta** e **giornaliera** corrispondenza colle migliori **Piazze** e con i primarii e più volte premiati negozianti di **Napoli, Roma, Firenze, Torino,** ecc. fornitori delle **Reali Case,** e dei principali **Alberghi d'Italia** e dell'**Estero,** essendo ora **completamente rimodernato** e **copiosamente assortito,** prende commissioni e forniture per la CITTÀ e PROVINCIA, degli anzidetti articoli di suo commercio per Alberghi e case signorili, soddisfacendo tanto le **grandi** che le **minute** ricerche. Garantisce pronto e regolare servizio, prezzi limitatissimi; primizie e specialità della PENISOLA e dell'ESTERO, le più scelte e le più squisite.

Avendo in questi ultimi giorni, tra molte varietà, ritirato un copioso e svariatissimo assortimento di frutta secche: DATTERI, UVA DI MALAGA, PRUGNE di PROVENZA e di GORIZIA, FICHI DI SMIRNE ecc. ne eseguisce commissioni anche per forti partite.

Nulla avendo ommesso il **Vianello** onde riconfermarsi nella fiducia accordatagli, fin dai primi giorni d'apertura, dai buongustai, dagli Albergatori e dalle famiglie, confida che gl'immegliamenti praticati nel suddetto NEGOZIO varranno a raddoppiargli le **commissioni** e la **vendita giornaliera** sempre più in aumento, per la frequenza delle più economiche ed avvedute massaje, le quali trovano conciliata la bontà e varietà dei generi con la mitezza dei prezzi, con la proprietà e speditezza del servizio.

Il **Negozio** *è posto in* **Udine Via Cavour N. 23,** *e resta aperto dalle ore* **6** *ant. alle* **10** *della sera.*

LA FAMIGLIA

GIORNALE DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLE SIGNORE

Esce due volte al mese

I numeri pari, di otto pagine in ottavo grande, carta finissima, contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi, ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato; e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donne, copribusti, iniziali intrecciate e colorati, per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sì da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della Famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbuonamento, annuo L. 10 — *semestre L.* 6.

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent., od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte Mode e letteratura costa L. 6, l'abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali,* composto dai migliori scrittori del *Fanfulla.*

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia, via Montebello n. 24, Torino.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche, Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg,* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866 ecc. ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani,* senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare;* portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certe effetto contro i residui delle *gonorree,* come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi* di *renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche,* mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurrata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Rigraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

vostro devotissimo

DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono » occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione » ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio » medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi,** Commessati, farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie. 2

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.